

# POETI TEDESCHI DELL'OTTOCENTO

Traduzione e curatela di Giuseppe Vigilante

FERMENTI

*Collana Nuovi Fermenti/Letteratura internazionale*

*In copertina: Joseph von Eichendorff, disegno di Franz Kugler.  
Da Eichendorffs werke. Band I, Deutsches Verlagshaus Bong & Co.*

© 2011 Fermenti Editrice  
Tel. 066144297 e-mail: [ferm99@iol.it](mailto:ferm99@iol.it)  
Sito internet: [www.fermenti-editrice.it](http://www.fermenti-editrice.it)

ISBN 978-88-97171-01-0

## Presentazione

*In questa antologia non si troveranno i poeti tedeschi dell'Ottocento più noti in Italia, già ampiamente tradotti e diffusi nel pubblico colto.*

*Mancheranno quindi non solo Hölderlin e Goethe, ma anche esempi della poesia di Heine e di Nietzsche e, alla fine del secolo, di quella di Hofmannsthal e di Rilke.*

*Sono inclusi invece quei poeti che nei paesi di lingua tedesca sono tuttora noti e letti, inseriti nelle antologie e nel dibattito culturale, ma scarsamente tradotti e poco conosciuti in altri ambiti culturali, tra cui quello italiano.*

*Li ho suddivisi secondo un criterio leggermente manualistico, ma, credo, utile a inquadrare uno sviluppo che, nella cultura italiana, non è ancora così ben chiaro e assimilato come invece quello di altre letterature europee.*

*Il punto di partenza è costituito dalla poesia romantica, che, com'è noto, costituì agli inizi dell'Ottocento il momento di svolta della cultura tedesca, mediante il quale essa influenzò tutte le altre culture europee e in queste si diffuse.*

*Ma sul romanticismo tedesco si sono accumulati, nel corso dei tempi, numerosi equivoci, dovuti in parte alla scarsa conoscenza dei testi e degli autori, in parte a deformazioni di carattere ideologico-politico operate dalla critica.*

*Ho quindi cercato di mostrare, nella selezione delle opere e degli autori, la fondamentale e produttiva ambiguità del movimento romantico nella cultura di lingua tedesca: da un lato, il culto di una soggettività sentimentale e anarchica, che trova nell'interiorità spirituale e nell'intimità con le forze della natura la propria ragion d'essere; dall'altro, un'apertura verso il mondo, verso la realtà sociale rappresentata soprattutto dagli umili e dagli emarginati, ai quali lo sguardo si volge non per motivi di impegno politico, come*

*accadrà successivamente nella generazione del '48, ma per un senso di partecipazione umana, per un sentimento di commossa comunanza di destini, che trova il suo fondamento proprio nella sensibilità romantica di tipo soggettivistico.*

*Questi caratteri in certo qual modo si mescolano e si esasperano nel successivo periodo cosiddetto "Biedermeier": all'ideale della vita ritirata ("Zurückgezogenheit") e tranquilla ("Gelassenheit") si unisce un vivo interesse per le forme di vita popolare, non più determinato da quella ricerca delle tradizioni nazionali e dell'origine ancestrale del "Volksgeist" che fu caratteristica propria del romanticismo esageratamente accentuata dalle successive interpretazioni: nella vita del popolo e nelle sue manifestazioni si cercava infatti un elemento di autenticità che permettesse di sfuggire all'oppressione delle regole e dell'atmosfera sociale e culturale dell'industrializzazione avanzante, del predominio dello spirito borghese grezzo e mercantile. È questa la contaddizione fondamentale del periodo "Biedermeier", che, nella cultura tedesca, coincide per molti aspetti con quello che fu detto del "dolore del mondo" ("Weltschmerz"). L'opposizione al mondo borghese e mercantile, che era appena agli inizi nel periodo romantico, ma già ampiamente sviluppato in quello "Biedermeier", non scaturisce più da una ribellione giovanile, da un'affermazione dei diritti dell'individualità e dell'immaginazione (secondo le premesse già poste dallo "Sturm und Drang"), bensì da un senso di rinuncia e di stanchezza, di estraneità alla società e alla cultura predominante, che però trova in essa anche la possibilità di realizzare, nella "Zurückgezogenheit" appunto, un'esigenza di indipendenza e di libertà interiore.*

*È dopo la crisi del 1848 che si afferma nella cultura tedesca la corrente realista che nasce dal rifiuto del soggettivismo sentimentalistico in cui il romanticismo era sfociato con la sua filiazione "Biedermeier" e cerca nel contatto con la realtà sociale, incluse le sue dimensioni psicologiche e esistenziali, soprattutto la verifica del quadro di valori morali cui ciascuno scrittore aderisce. È il periodo che ha prodotto i grandi realisti tedeschi, oscurati certo dalla fama pre-*

*dominante di quelli delle letterature francese, inglese e russa, ma che attualmente vengono sempre più riconosciuti nella loro importanza e sono diffusi anche presso il pubblico italiano: T. Storm, G. Keller, C.F. Meyer, T. Fontane.*

*La poesia del periodo realista riprende, specialmente nel caso di Storm, motivi tipici dei precedenti periodi: il sentimento della natura, il culto della solitudine, il senso della fugacità della vita. Ma essa inserisce questi vari motivi ereditati dal passato in un senso di lieta, se pur dolorosamente consapevole, ammirazione per la realtà oggettiva, sia naturale che umana, goduta e indagata nella molteplicità e nella perenne mutabilità delle sue manifestazioni.*

*Questo nuovo senso della realtà giunge, nel caso di C.F. Meyer, alla creazione di una prima forma di poesia "oggettiva", nella quale l'individualità dell'autore si ritrae coscientemente dalla rappresentazione, trasfondendosi però nel sapiente suggerimento formale dell'aspetto oscuro, problematicamente spirituale delle cose esteriori.*

*Tale orientamento verrà ripreso in seguito dalla poesia simbolista, i cui maggiori rappresentanti nella cultura tedesca rimangono H. von Hofmannsthal e R.M. Rilke, ma che darà i suoi frutti soprattutto all'inizio del Novecento.*

*Prima che questo sviluppo si realizzasse si attraversò una breve fase di passaggio, un intermezzo, che, alla fine dell'Ottocento, fu costituito dal naturalismo e dall'impressionismo.*

*Il naturalismo tedesco, inteso come ricerca esasperata di un'oggettività "scientifica", ben diversa dal carattere morale e esistenziale del precedente realismo e dallo stesso naturalismo iniziale di G. Hauptmann, fu soltanto un breve episodio limitato all'ultimo decennio del secolo.*

*La ricerca dell'oggettività esasperata propria dell'esperimento naturalista fu comunque parallela al predominio di una soggettività altrettanto esasperata, sensualistica e istantanea, propria dell'impressionismo.*

*Ma nella poesia di entrambe queste ultime correnti culturali*

*dell'Ottocento tedesco ricompare la problematica sociale, non soltanto nel senso di affettuosa partecipazione alla vita delle classi oppresse, ma, oltre che in questo aspetto, determinato pur sempre dalla perenne ricerca di libertà e di autenticità da parte dello scrittore, anche in quello del senso di un'incombente minaccia, di una disgregazione morale e sociale, che, dal proletariato urbano, si estende progressivamente a tutta la società, preannunciando la tragedia del secolo successivo.*

**Giuseppe Vigilante**